Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA GRANDE LOTTA CONTINUERA' CON IMMUTATO VIGORE

50.000 edili hanno scioperato reclamando salari più umani

Nuovi scioperi annunciati per domani e per venerdì - Significative ammissioni dell'ingegner Micaglio sulla situazione edilizia - Una delegazione si incontra con l'assessore Muu

Lo sciopero di 24 ore degli edili romani e della provincia ha visto la partecipazione di una percentuale elevatissima dei lavoratori interessati. Si calcola che oltre l'85 per cento della categoria a Roma ha partecipato all'agitazione, rivolta ad ottenere l'improrogabile miglioramento delle misere condizioni salariali, mentre nelle zone di maggiore attività, come alla Balduina, Cecafumo, viale Libia, EUR la partecipazione ha toccato il 95 per cento

Nei paesi della provincia la percentuale oscilla intorno alla punta massima. Può calcolarsi, pertanto, che la percentuale generale degli scioperanti tocchi il 95 per cento, con una partecipazione complessiva di circa 50 000 lavoratori all'azione sindacale.

Replicando allo altezzoso contegno dell'Associazione costruttori, chiusi nel silenzio più ermetico e nella totale indifferenza per questa azione di lotta, i sindacati della CGIL e dell'UIL hanno annunciato nuovi scioperi degli edili per mezza giornata domani e venerdì 3 agosto a partire dalle ore 12

Lo sciopero di ieri acquista un significato particolare per quanto riguarda l'Associazione padronale se si considera che nel cantiere dell'ing. Ezio Micaglio, presidente dell'Associazione dei costruttori romani (ACER) la totalità dei dipendenti ha abbandonato il lavoro E' sembrato quasi che la categoria volesse così far direttamente sentire ad uno dei principali responsabili della tenace resistenza padronale il peso dell'azione sindacale, resa ineluttabile dalle gravi condizioni di vita degli edili.

Ne può dirsi che questa azione abbia un senso esclusivamente sindacale. Essa abbraccia, infatti, motivi di ben più vasto interesse cittadino specie se si considera la situazione degli alloggi a Roma. I grandi costruttori negano ogni miglioramento agli edili (anzi non lo prendono nemmeno in considerazione perchè non si dicono disposti a discuterne!), e tale resistenza corrisponde perfettamente all'arbitrio che caratterizza la politica degli alloggi nella capitale. Decine di appartamenti rimangono chiusi, freschi ancora di calcina, perchè nessuno ha la possibilità di sostenerne il fitto, stabilito secondo il solito, d'arbitrio dai costruttori degli appartamenti sfitti (si è detto non molto tempo fa sul «Globo», quotidiano finanziario della capitale). La città dispone di alloggi solo per il 30 per cento della popolazione con un affollamento superiore a due persone per vano mentre 30 mila famiglie circa vivono nelle baracche. Non si può quindi dedurre che vi siano appartamenti senza inquilini per la saturazione del bisogno di alloggi Come può considerarsi saturo questo bisogno di fronte alle numerose migliaia di senzatetto specie se si pone mente all'irraggiungibile quota dei fitti? I fitti di un appartamento medio variano dalle 30 alle 35 mila lire mensili per non tenere in considerazione i fitti di lusso che raggiungono e superano, a volte, le 100 000 lire!

Di fronte a queste poche cifre appare evidente come l'atteggiamento dei grandi costruttori per quanto concerne le modeste rivendicazioni dei dipendenti corrisponda a una determinata politica di arbitrio e di sopraffazione che fa del monopolio edilizio a Roma un grande e pericoloso nemico della cittadinanza intera

Del resto, è proprio l'ing. Micaglio a fare, senza peli sulla lingua, il punto sulla situazione edilizia Nel corso di una recente assemblea dei costruttori — secondo quanto riferisce «Il Globo» — l'ing. Micaglio ha affermato che a Roma nel 1951 furono costruiti 34 868 vani e nel 1955 113 928 con un incremento del 232 per cento Ha detto, inoltre, che il «fabbisogno di abitazioni (bontà sua!) è sempre notevole nel settore economico e popolare, ma e da ritenere che difficilmente potrà essere superato nel '56 il ritmo costruttivo raggiunto nel 1955».

Vogliamo sapere perchè? Perchè, come si rileva dal resoconto del «Globo» «il mercato delle abitazioni di lusso e da tempo saturo e quello delle case di civile abitazione (sono abitazioni incivili quelle che riguardano il «settore economico e popolare»?) dà evidenti segni di stanchezza...»

Abbiamo così potuto sapere che i grandi costruttori, nel 1955, hanno straguadagnato, hanno continuato a straguadagnare nella prima metà del 1956, ma adesso sono stanchi di tanta bandigione e cominciano a preoccuparsi di non potere incrementare questo straguadagno anche se la popolazione romana si accresce di oltre 30 000 persone allo anno

Questo dice l'ing Micaglio alla cittadinanza, alle decine di migliaia di famiglie che hanno grande bisogno di un alloggio decente. Dice tutto questo, mentre non dice nulla agli edili e impone, a nome dell'Associazione, il silenzio a tutti gli altri costruttori, grandi piccoli e medi.

Intanto, ieri, durante lo sciopero, una delegazione di lavoratori, accompagnata dall'on. Cianca, si è incontrata con l'assessore Maria Muu E' stato reclamato che le autorità comunali intervengano d'urgenza perchè il prefetto e l'ufficio regionale del Lavoro si preoccupino di convocare le parti

Nessun impegno concreto è stato preso Solo vaghe assicurazioni circa una lettera da inviare al ministro Vigorelli Nulla per quanto concerne il prefetto e l'Ufficio regionale del Lavoro

E' evidente, pertanto, che come in ogni altra occasione del genere, l'elemento decisivo sarà la lotta degli edili, che è seguita con interesse e solidarietà da tutte le categorie lavoratrici

Provvedimenti per il traffico

Con relative ordinanze del Sindaco:

in *Via San Teodoro* è permanentemente vietata la sosta ai veicoli sul lato destro del tratto e direzione dall'angolo di Piazza S. Anastasia al cancello di ingresso al Palatino.

in *Via Angelo Secchi* è permanentemente vietata la sosta ai veicoli su tutto il lato destro nella direzione da Via A Bertoloni al Viale Parioli.

nel *Vicolo Sforza Cesarini* è permanentemente vietata la sosta ai veicoli su tutto il lato destro nella direzione da Corso Vittorio Emanuele a Piazza dell'Orologio;

in *piazza Collegio Romano* il divieto di sosta, attualmente esistente dall'angolo del vicolo Collegio Romano fino all'altezza del numero civico 4, è limitato al solo tratto compreso dall'angolo del Vicolo Collegio Romano fino al primo ingresso chiuso contraddistinto con il n 889;

in *via Magenta* è permanentemente vietata la sosta ai veicoli sul lato destro nel tratto e direzione dal numero civico 16 a all'angolo di Via Vicenza;

in *via Simone De Saint Bon* è permanentemente vietata la sosta ai veicoli sul lato destro nel tratto e direzione dal numero civico 11 all'angolo del viale delle Milizie

Risposta del Comune sui lavori a Prenestina

In riferimento alla nostra recente nota sui «lavori alla Prenestina» il Gabinetto del sindaco ci ha comunicato «che i lavori per la costruzione di un lavatoio alla Borgata Prenestina sono eseguiti su area di proprietà e per conto dell'Istituto per le Case Popolari»

RICETTATORE FINTO — Questo è il carabiniere che entrò nella banda dei ladri d'auto per scoprire gli autori delle rapine

I PARTICOLARI DELL'AZIONE COMPIUTA IERI MATTINA ALL'ALBA DAI CARABINIERI DI MONTESACRO

Una pistola ad acqua servì ai rapinatori per aggredire le coppie degli innamorati

I cinque arrestati erano incensurati - «Abbiamo fatto i colpi perchè non avevamo mai una lira in tasca» - Stupore nelle famiglie che erano ignare di tutto - Un'organizzatissima banda di ladri d'auto

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, tre carabinieri si sono presentati in un appartamento di via Manara 57, nei pressi di piazza San Cosimato, ed hanno tratto in arresto Alfredo Foffi, un ragazzo di 18 anni dall'aria svelta e intelligente. La piccola operazione ha segnato la chiusura del lavoro svolto dai carabinieri per sgominare la «banda degli innamorati». Gli altri quattro appartenenti alla gang sono stati arrestati all'alba di ieri; si tratta di Riccardo Belfiori, di 20 anni, abitante in via Agostino Bertani 20, a Trastevere, di Gennaro Melone, di 18 anni, abitante in via Monte Scalambra 21, di Italo Giuliani, di 21 anni, abitante in via Tor San Giovanni 32 e di Antonio Paratore, di 20 anni, abitante in via Capraia 16 I quintetto, che ha confessato la partecipazione a cinque rapine a mano armata, compiute nei giorni scorsi ai danni di altrettante coppie di innamorati, è stato trasferito nella tarda serata nel carcere di Regina Coeli

Come abbiamo già scritto ieri, l'azione dei carabinieri cominciò due settimane fa, quando cominciarono a verificarsi rapine a mano armata ai danni di coppie di innamorati che, a bordo di auto, si recavano ad ammirare la luna lungo le vie consolari o in periferia. Una frase captata da un carabiniere in un bar di Montesacro mise sull'avviso il comando dell'Arma: i rapinatori avevano il loro quartier generale tra il Tufello e il centro di Montesacro e qui occorreva, quindi, stabilire un accorto servizio Il capitano Cortese, comandante la seconda compagnia esterna, chiamò tre militi, particolarmente abili e sperimentati, e ordinò loro di entrare negli ambienti della malavita, nelle bande di ladri di auto e dei ricettatori.

Uno di questi carabinieri (un giovane magro, dai lunghi capelli spettinati, il volto scavato, gli abiti in disordine) riuscì a conquistarsi la fiducia di alcuni ragazzi del Tufello, specialisti nel furto delle auto. Un altro entrò in contatto con un gruppo di ricettatori, affiancato da un terzo carabiniere cui madre natura ha regalato un viso rassicurante, almeno dal punto di vista dei delinquenti Il motivo che aveva indotto il capitano a questa mossa era perfettamente logico: i proventi delle rapine, orologi, braccialetti e altri oggetti preziosi dovevano poi finire nelle mani di qualcuno; le auto rubate agli innamorati non sparivano per incanto, ma dovevano prima passare per le mani di qualche provetto meccanico per essere poi smontate a pezzo a pezzo

La trappola è scattata alle ore 23 di domenica. Quattro giovani, identificati successivamente per il Belfiori, per Bruno Marzi, di 21 anno, abitante in via del Bardiglio 32, Luigi Leccese, di 24 anni, abitante in via della Batteria Nomentana 150 e Antonio Polisano, di 17 anni, abitante in via Capraia 31, hanno dato appuntamento a carabiniere-ricettatore nei pressi di San Basilio per concludere un importante affare. Naturalmente i quattro erano stati indirizzati al falso ricettatore dal carabiniere che era riuscito a entrare nella banda dei ladri

Il carabiniere-ricettatore si è veduto venire incontro il quartetto, a bordo della Fiat 1400, targata Roma 146229, di color verde scuro, di proprietà del signor Torello Colli: «Che roba è?» — ha chiesto con finto distacco

«L'abbiamo pizzicata al Portonaccio — ha risposto il Leccese — E' in buone condizioni, gommatissima, motore che va come un orologio. Dammi incenso «brandon» e te la porti via»

Il carabiniere-ricettatore ha replicato: «E' una macchina che non mi va: troppo vecchia. Se ti accontenti di 150 fogli, bene. Senno riportala dove l'hai presa».

Mentre si svolgeva il dialogo, dalla zona circostante sono sbucati alcuni carabinieri, al comando di alcuni sottufficiali I quattro ladri non hanno potuto opporre la minima resistenza e si sono lasciati caricare a bordo di alcune camioncini, che si sono diretti a forte velocità in direzione di via Vegese, sede della tenenza dei carabinieri di Montesacro. Qui è avvenuto il primo colpo di scena. Mentre il Marzi, il Polisano e il Leccese, ammettevano di aver compiuto furti su auto, ma negavano qualsiasi addebito per quanto riguardava le rapine, il Belfiori ha candidamente confessato di appartenere alla «banda degli innamorati». Mezz'ora più tardi, messo alle strette ha vuotato il sacco, fornendo anche i nomi dei suoi complici Poco prima dell'alba sono stati arrestati Paratore, Melone e Giuliani i quali non hanno avuto difficoltà ad ammettere i loro reati. Ieri pomeriggio è stato arrestato l'ultimo, Alfredo Foffi.

Gli appartenenti alla gang si erano conosciuti per caso. Incensurati, figli di laboriose famiglie alle spalle delle quali vivevano senza combinare nulla, avevano deciso di trovare un sistema per avere in tasca gli spiccioli. «Eravamo sempre senza una lira — ha detto il Belfiori quando è stato interrogato — non potevamo andare al cinema, nè comprarci le sigarette. Meglio in galera che fare una vita simile». I familiari che erano all'oscuro di tutto, quando hanno appreso la notizia non hanno potuto nascondere il loro dolore

I colpi vennero preparati con una tecnica non priva di acutezza. I cinque erano sempre in giro per la città, alla ricerca di auto lasciate in sosta con la portiera anteriore non chiusa a chiave Chi trovava l'auto avvertiva l'autista ufficiale della banda, Riccardo Belfiori, un ragazzo biondo, vestito decentemente dall'aria di signorino, in possesso di una regolare patente d'auto. A bordo della macchina il quintetto si trasferiva in località periferica e, dopo aver lasciato l'auto si lanciava alla ricerca delle vittime

Belfiori, che era anche il capo, si presentava armato di una comunissima pistola ad acqua, davanti alla coppia presa di mira I rapinati, che credevano di avere a che fare con banditi decisi a tutto, obbedivano alle ingiunzioni, consegnavano il danaro, i gioielli, gli orologi, e, naturalmente, anche la macchina Foffi, indicato come l'elemento moderatore della banda (fu lui a intervenire presso i complici per lasciare a una signora una catenina d'oro che aveva per la vittima un grande valore sentimentale) aveva ideato il sistema di consegnare la macchina, rubata in precedenza ai rapinati in modo che potessero fare ritorno a casa velocemente.

La rapida successione dei vari reati (furto di una prima macchina, rapina e fuga finale con la seconda auto) ha reso difficile il compito della polizia e dei carabinieri. Poche sere fa, nel raccordo anulare Nomentana-Tiburtina, i cinque, che viaggiavano a bordo di una lancia «Appia» furono fermati da un blocco istituito dalla polizia Belfiori, che era al volante, esibì la patente e mostrando il libretto di circolazione sorridente con noncuranza: «Ho acquistato la macchina l'altro ieri e non ho ancora fatto il passaggio di proprietà». In effetti l'auto era stata rubata un'ora prima e il proprietario non aveva fatto ancora la denuncia del furto al commissariato.

I carabinieri di Montesacro e della seconda compagnia esterna, dopo gli arresti effettuati tra le ore 23 di domenica e le ore 15 di ieri, hanno fatto una visita a un gruppo di ricettatori, sequestrando un braccialetto d'oro e altra refurtiva frutto delle rapine Nella tarda serata di ieri essi hanno anche proceduto ad alcuni fermi, negli ambienti dei ladri di macchine. Sembra che sia stata scoperta una vastissima organizzazione per il furto e l'incetta delle auto, che avrebbe estese ramificazioni anche fuori della città

Belfiori, Foffi, Melone, Giuliani e Paratore verranno denunciati alla magistratura per i reati di furto aggravato e continuato, associazione «de'inquere e rapina a mano armata continuata, che comporta le pene aggiantesi sui 18 anni di reclusione

L'AVVENTURA E' CONCLUSA — Gennaro Melone si avvia ammanettato verso il furgone dei carabinieri che lo condurrà a Regina Coeli

Riccardo Belfiori

Antonio Paratore

Italo Giuliani

Gennaro Melone

Due appartamenti visitati dai ladri

I ladri sono penetrati ieri nell'appartamento di Elio Troiani di 31 anno, in via Mastrogiorgio 16, rubando 50 mila lire e oggetti vari per un valore di 200 mila lire

In casa di Francesco Simoncelli ignoti hanno trafugato 185 mila lire e una radio portatile

68 mila lire spariscono da un'armeria

Verso le ore 12 di ieri, il signor Vincenzo Messina, titolare dell'armeria sita in piazza Re di Roma 8 si è allontanato un attimo da suo negozio Al suo ritorno ha dovuto constatare con amarezza che qualcuno, penetrato furtivamente, aveva rubato dal cassetto del banco la somma di 68 mila lire

Alcune deliberazioni della Giunta comunale

La Giunta municipale — informa l'ufficio stampa comunale — ha proseguito l'esame dei problemi fondamentali della vita cittadina ai fini di una organica compilazione del programma di massima della nuova amministrazione

Sono stati quindi discussi numerosi provvedimenti tra i quali l'impianto di sbocchi di acqua alle scuole di via Valco di San Paolo, della Madonna del Riposo, del Villaggio San Francesco e della borgata Giardinetti; l'esecuzione dell'impianto di pubblica illuminazione nelle vie Tagliere, Romito, Ronconi e Treves la fornitura di energia elettrica alle scuole di via del Labaro e della borgata Casalotti di Boccea.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi martedì alle ore 20, [illegible]

Metallurgici — [illegible]

Tutte le sezioni provvedano [illegible]

F.G.C.I

Domani alle ore 18 30 [illegible]

La Società Editrice «l'Unità» annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa del compagno

AVVOCATO

DOMENICO CAPOCACCIA

prezioso collaboratore della direzione generale alla quale per lunghi anni ha dedicato la sua opera intelligente e appassionata

I funerali in forma civile avranno luogo oggi martedì alle ore 10,45 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Passione 9

Milano, 31 luglio 1956

La Presidenza, il Consiglio e la direzione della Federazione italiana editori giornali partecipano con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa dello

AVV.

DOMENICO CAPOCACCIA

consigliere della Federazione e presidente di Radio-stampa, avvenuta a Milano il 29 luglio 1956

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'Agenzia Nazionale Stampa Associata annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa

dell'Avvocato

DOMENICO CAPOCACCIA

Consigliere di Amministrazione della Società.

UN AUDACISSIMO LADRO DI AUTOMOBILI

Arrestato dopo otto furti compiuti mentre era inseguito dalla polizia

I «colpi» sono stati compiuti nel giro di sei ore - Tre auto recuperate
Il malvivente era stato avvistato in zone diverse - Un complice latitante

Un audacissimo, fulmineo lacro di automobili è stato arrestato ieri mattina nei pressi del Foro Italico dopo che, avvistato più volte dalla polizia in zone diverse, era sempre riuscito a dileguarsi. Nel giro di sei ore, malgrado le ricerche, il malvivente aveva compiuto otto furti.

Durante le vaste operazioni di pattugliamento eseguite durante la notte dalla Mobile sulle strade Consolari, alla periferia ed al centro della città, il brigadiere Fadda ha scorto alle 23 dell'altra notte due individui che in via Guido Reni armeggiavano all'interno di una «1100-103». Al sopraggiungere della polizia i due sono scesi dall'auto precipitosamente e, balzati su una vicina moto in sosta con il motore acceso, si sono dileguati. L'inseguimento è stato vano in quanto i ladri sono presto scomparsi. La «1100» è stata recuperata; essa era targata Bologna 30260 ed era stata rubata poche ore prima in via Flaminia al signor Carmelo Gravante.

All'1,40 i malviventi venivano rintracciati da un'altra pattuglia al Ponte Duca d'Aosta mentre saccheggiavano un'altra «1100-103», targata Roma 206968, rubata in via Guido Reni al signor Bruno Del Maro Ancora una volta i due riuscivano a prevenire gli agenti e a darsi alla fuga sulla solita moto.

Più tardi gli stessi ladri sono stati avvistati nuovamente mentre fuggivano velocissimi a bordo di un'auto, targata Roma 237447, rubata in via Sistina al signor Francesco De Falco Sulla vettura essi avevano caricato la refurtiva frutto del saccheggio dell'auto straniera, targata 75-IT-5152, parcheggiata dinanzi all'albergo Internazionale. Ancora una volta però i malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Verso le 5 infine una pattuglia della Mobile ha rintracciato nella zona dell'Acqua Acetosa uno solo dei fantomatici ladri al volante di un'altra «1100-103», targata Corpo Diplomatico 11908, rubata all'addetto militare israeliano, comandante Erell Shlomo. Questa volta gli agenti sono riusciti a tener dietro alle rocambolesche evoluzioni della vettura inseguendola fino al Foro Italico. Qui il ladro si è finalmente arreso ed è stato identificato per Antonio Cristiani di 27 anni, abitante in via della Farnesina 52 Negli uffici della Mobile il Cristiani ha confessato poi di aver compiuto durante la movimentatissima nottata otto furti di auto o all'interno di vetture incustodite. Il complice, che è stato identificato dal dott. Macera e dal maresciallo De Blasio, viene ora ricercato.

Denunciato dai carabinieri un medico non laureato

Lo studente universitario fuori corso Costantino Morganti di 34 anni, abitante in via Lucrezia Romana 9, è stato denunciato dai carabinieri di Ciampino per esercizio abusivo della professione medica. Dalle indagini è risultato che il Morganti aveva esercitato abusivamente più spesso per amicizia e solo per procurarsi i mezzi al fine di proseguire gli studi e laurearsi.

Lo studente era arrivato al sesto anno della facoltà ma, colpito durante la guerra da una grave malattia, ha dovuto rinviare più volte gli esami rimastigli. Coloro che lo hanno conosciuto lo considerano un buon medico.

Comunicato dell'INAM su Giuseppe Fristachi

In merito alla notizia circa le illecite attività dello pseudo medico Giuseppe Fristachi domiciliato in via degli Scipioni n. 40, la direzione provinciale dell'INAM comunica che tale persona non ha mai avuto alcun rapporto con l'Istituto stesso, nè il suo nome è mai stato incluso negli elenchi dei medici di libera scelta che prestano la loro attività per l'Istituto

Una gioielleria visitata dai ladri in pieno giorno

Il furto è accaduto in via IV Novembre
Il bottino ha un valore di 400 mila lire

Un'audace furto con scasso è stato portato a termine ieri da ignoti ladri nel negozio di perle di proprietà del signor Mario Rossi, sito in via Quattro Novembre 137/d Il furto è stato compiuto nelle ore pomeridiane quando il negozio rimane chiuso, tra le 14 e le 16 e, quello che ancora più desta sorpresa, davanti al fabbricato della Prefettura dove di solito stazionano agenti di polizia I ladri hanno introdotto le mani tra gli spazi della serranda a griglia e, rotto lo spesso cristallo con un corpo contundente, hanno asportato dalla vetrina del negozio anelli, perle lavorate, ametiste ed altro ancora per un valore di 400 mila lire

Il furto è stato scoperto dal signor Rossi che, verso le 16, si è recato ad riaprire il negozio e avvisata dal proprietario si è portata sul posto la polizia che si è interessata al caso

Inaugurato il preventorio al «Cesare Battisti»

Si sono inaugurati questo oggi nel comprensorio «Cesare Battisti» in via Portuense, i nuovi locali del Preventorio «Emilio Marsini» gestito dalla Croce rossa italiana L'Istituto ricovera 250 bambini da zero a 4 anni, tutti figli di genitori affetti da malattia tubercolare I bambini sono suddivisi in cinque reparti a seconda dell'età

Il reparto riservato ai lattanti è suddiviso in dieci grandi stanze dotate di sei lettini, due baghetti e tavoli d'infascio e di una stanza destinata all'allattamento, mentre in veranda coperta sono installati vari «box» per dare la possibilità ai piccoli di muovere i primi passi Sempre nel reparto lattanti, una stanza è riservata al «lactarium» per la preparazione dei «poppatoi» e delle prime «pappine».

I reparti riservati ai bambini di oltre un anno dispongono di sale di soggiorno moderne nelle quali i piccoli trovano ogni genere di gioco adatto alla loro età Il servizio sanitario è affidato, per ogni reparto ad un pediatra coadiuvato dal dermatologo, dall'oculista, dall'otoiatra e dal radiologo.

Per il personale, il preventorio dispone di un reparto riservato alle nutrici che vengono seguite ed assistite, durante tutto il periodo dell'allattamento, con periodiche visite mediche, controlli radiologici e di Laboratorio; di un reparto per il personale di assistenza, sia per le diplomate in puericultrice che per tutto il personale adibito ai servizi di carattere generale.

Culle

La casa del compagno Annibale Cannalire, della Segreteria del Sindacato Ferrovieri di Roma, e della sua gentile consorte signora Michelina è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Anna

Al compagno Cannalire e alla sua gentile signora vadano gli auguri della Camera del Lavoro e dell'Unità

* * *

La casa di Amelia Proietti e di Egidio Bandinelli è stata allietata dalla nascita di una femminuccia: Silvia A papà, a mamma e alla piccola Silvia i nostri auguri

IN UNA TIPOGRAFIA DI VIA BRAGADIN

Un'operaia perde quattro dita sotto una macchina tagliacarte

Alle ore 8,30 di ieri è stata ricoverata all'ospedale S Spirito e giudicata guaribile in 20 giorni una operaia di 28 anni, Albina Pazzaglia, abitante in via Portuense 451, che poco prima per un grave incidente sul lavoro aveva perduto quattro dita sotto una macchina La poveretta, che lavora in una tipografia sita in via Marcantonio Bragadin 12, verso le 8,10 aveva posato in un attimo di distrazione la mano sinistra sotto una macchina tagliacarte

* * *

Mentre era intento al lavoro a Torre in Pietra un manovale è rimasto ferito Antonio Mazza di 25 anni, mentre lavorava per conto di una impresa di costruzioni, verso le 16,30 è stato investito da un carrello carico di ghiaia, che era stato urtato da un camion. Ha riportate ferite che i sanitari del S. Spirito hanno giudicato guaribili in 10 giorni

Lutto

E' deceduto il compagno Picchiarelli Alfredo della cellula personale viaggiante Roma-Termini I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S Giovanni Ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione Esquilino e dell'Unità

LA SOTTOSCRIZIONE DELLA C.G.I.L.

Un milione dei tranvieri per il Fondo di solidarietà

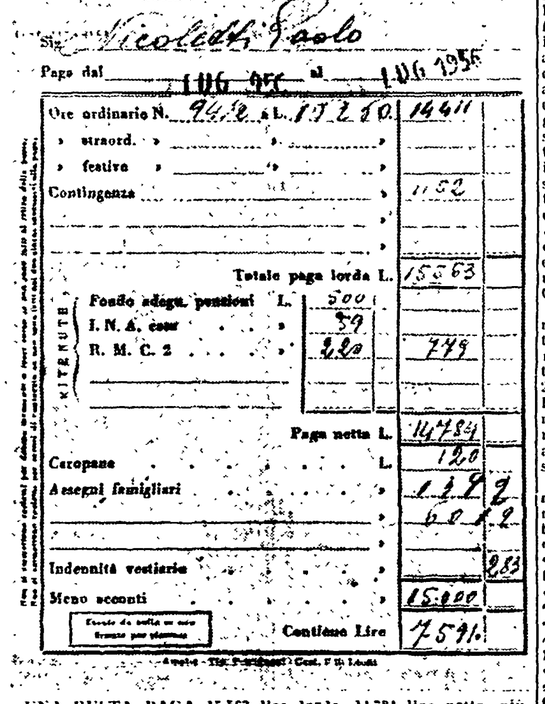
La sottoscrizione per il «Fondo di Solidarietà Sindacale» promossa dalla CGIL si svolge con particolare successo fra le categorie lavoratrici di Roma e provincia.

Tra queste categorie, ha raccolto finora la somma più alta quella degli autoferrotramvieri romani, i quali, ancora una volta, hanno dato la più concreta dimostrazione della fiducia che hanno nella CGIL.

A tutt'oggi, gli autoferrotramvieri hanno sottoscritto quasi un milione, avvicinandosi così rapidamente al loro ambizioso obiettivo, che è quello di raccogliere per il fondo di solidarietà un milione e settecento mila lire.

Il personale dell'ATAC ha versato finora 798 mila lire, quello della STEFER 103.000 lire, gli addetti alle autolinee 6.000 lire

A queste somme, per avere un quadro soddisfacente dell'andamento della sottoscrizione fra i lavoratori dei pubblici trasporti, occorre aggiungere le 40.000 lire versate dagli autisti pubblici e le somme già raccolte, che come risulta sono notevoli, e che saranno versate in questi giorni al Sindacato.



UNA BUSTA PAGA 15.563 lire lorde, 14.784 lire nette, più 7.400 lire di assegni per la moglie e quattro figli: questa è la quindicina di Paolo Nicoletti, manovale specializzato